# Schermi



## Documentari

**DallAmeriCaruso. Il concerto perduto**
*Sky Arte, mercoledì 10 giugno, ore 21.15; Now*
Le riprese integrali del celebre live di Lucio Dalla a New York nel 1986 sono state ritrovate e restaurate per questo film-concerto realizzato nel 2023, per gli ottant'anni dalla nascita del cantautore.

**Elements of(f) balance**
*MyMovies One*
Diversi documentari del Biografilm festival, in corso fino al 15 giugno, sono anche in streaming, ognuno per pochi giorni. Il primo è questa visionaria indagine su possibili forme di convivenza ecologica, ispirate da funghi, miceli e meduse.

**L'albero dell'autenticità**
*Arte.tv*
L'artista congolese Sammy Baloji prosegue la sua ricerca sulla storia della Repubblica Democratica del Congo con un lavoro sull'impatto della colonizzazione sulla natura e l'agricoltura, e i legami con l'attuale cambiamento climatico.

**Perfect days dreamin'**
*OpenDdb*
Dopo quindici anni il regista Lorenzo Ciani è tornato in Giappone, dove aveva vissuto fino al 2010. Ha trovato una Tokyo diversa, vittima del turismo e di una rappresentazione appiattita dai social media.

**Uomini in marcia**
*RaiPlay*
Uno sguardo al recente passato delle lotte operaie, in Sardegna e non solo, per interrogarsi su diritti e dignità dei lavoratori oggi. Con immagini d'archivio di scioperi e manifestazioni, preziose testimonianze, e la partecipazione di Ken Loach.

## Serie tv

### Spider-noir

*Disney+, 8 episodi*
Nel film *Spider-man. Into the Spider-verse*, Spider-noir era una delle tante versioni del supereroe proveniente da un universo parallelo. Questa è una via di mezzo tra spin-off e omaggio al cinema noir, di cui sono riproposti tutti i cliché. Ingaggiato per pedinare una moglie infedele, il detective privato Ben Reilly si troverà al centro di una vasta cospirazione che coinvolge una *femme fatale*, un boss della mala, poliziotti corrotti e oscuri esperimenti sui reduci della prima guerra mondiale. Nei panni di Ben c'è Nicolas Cage che per il personaggio si è ispirato a Humphrey Bogart. E a Bugs Bunny. **The Daily Telegraph**

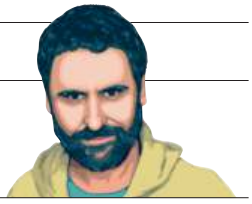
## In rete

### In esclusiva contro YouTube

*On purpose* è un celebre podcast in cui il conduttore, il britannico Jay Shetty, esplora temi legati alla salute mentale con svariati ospiti, tra cui l'ex presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la pop star Selena Gomez. I video, circa ottocento, presenti su YouTube gratuitamente dal 2019, hanno totalizzato milioni di visualizzazioni. Pochi giorni fa Spotify e Netflix hanno annunciato l'arrivo di Shetty in esclusiva sulle loro piattaforme: è la prima volta che le due società si coalizzano contro YouTube. Secondo Variety, si tratta di un accordo da circa cento milioni di dollari: da metà luglio tutti i contenuti spariranno da YouTube e saranno disponibili in video su Netflix e in audio su Spotify.
**Gaia Berruto**

## Televisione Giorgio Cappozzo

### Panico



Sessanta milioni di dollari. È la cifra che la tv di stato cinese ha strappato alla Fifa per trasmettere i prossimi mondiali negli Stati Uniti su tutti i dispositivi, in forma gratuita. La Fifa ne chiedeva trecento. La Cina ha aspettato e alla fine ha firmato a un quinto del prezzo. In Italia la Rai si è accordata per settanta milioni di euro – cifra ridotta per la mancata qualificazione degli azzurri – e trasmetterà in chiaro 35 partite su 104. Dazn ne ha aggiunti altri cinquanta per coprire l'intero torneo in streaming. Totale: centoventi milioni di euro, divisi tra due piattaforme, per un paese di sessanta milioni di abitanti senza squadra in campo. La Cina, un miliardo e mezzo di abitanti, è il terzo mercato pubblicitario al mondo, e ha speso la metà. Economie assai diverse, certo, ma c'è una parola che spiega il divario, ed è "panico". In Europa i diritti tv del calcio si comprano in stato di agitazione. I tifosi chiederanno conto, e non avere i mondiali in palinsesto è una sconfitta politica prima ancora che commerciale. L'acquisto dei diritti smette di essere una negoziazione e diventa un atto identitario: paghi non perché convenga, ma perché non puoi non farlo. La Cina, invece, ha trattato la Fifa come un grosso fornitore. Ha aspettato fino a meno di un mese dall'inizio del torneo, sapendo bene che quei 60 milioni sarebbero comunque andati bene. Il cinismo pianificato della Cina, la romantica *naïveté* europea. Le due anime del socialismo. ◆



VkVSlyMjY2JmYTExNTEtMmJiZS00MjM0LTg3MTEtZTIzZTNlM2FhYmJhIyMjY2QxM2VmYzktMDJlNC00NGYxLTkwZjktZWJmOGJjNDY5YjI3IyMjMjAyNi0wNi0wNVQwMTowMzowNSMjI1ZFUg==